

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**06/04/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 05-04-2012 al 06-04-2012

06-04-2012 Gazzetta del Sud <b>Incendio distrugge capannone di un'azienda di giocattoli</b> .....	1
06-04-2012 Gazzetta del Sud <b>Ponte Calderà, troppi ritardi</b> .....	2
06-04-2012 Gazzetta del Sud <b>Strada di collegamento L'iter è a buon punto</b> .....	3
06-04-2012 Gazzetta del Sud <b>Villa Falcone-Borsellino Disco verde da Palermo</b> .....	4
06-04-2012 Gazzetta del Sud <b>"Marina Sud": Palazzo Zanca deve intervenire</b> .....	5
06-04-2012 Gazzetta del Sud <b>Uno strumento che ponga fine alla scriteriata espansione edilizia</b> .....	6
06-04-2012 Sicilia News 24 <b>Incendio distrugge deposito di giocattoli a Misterbianco</b> .....	8
05-04-2012 La Sicilia <b>«Senza finanziamenti non si può intervenire»</b> .....	9
05-04-2012 La Sicilia <b>Erice. Una nuova operazione di contrasto al fenomeno del randagismo nella zona del lungomare Dante A...</b> .....	10
05-04-2012 La Sicilia <b>«Una pulizia straordinaria almeno per la processione»</b> .....	11
05-04-2012 La Sicilia <b>Consiglio comunale di Belpasso Approvata richiesta di riconoscimento stato di calamità È stata approvata dal Consiglio comunale di Belpasso, riunito in seduta straordinaria, la ric</b> .....	12
05-04-2012 La Sicilia <b>Rischio idrogeologico interventi a Macchia</b> .....	14
05-04-2012 La Sicilia <b>Tra la processione e... la Tia</b> .....	15
05-04-2012 La Sicilia <b>Entra nel vivo la Settimana Santa</b> .....	16
05-04-2012 La Sicilia <b>Altri 2 progetti per 18 milioni b</b> .....	17
05-04-2012 La Sicilia <b>Continua la pulizia straordinaria dei 9 torrenti rifatto il muretto scolmatore nel Vallone Grande</b> .....	18

***Incendio distrugge capannone di un'azienda di giocattoli***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

**Gazzetta del Sud***"Incendio distrugge capannone di un'azienda di giocattoli"*Data: **06/04/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Sicilia (06/04/2012)

Torna Indietro

Incendio distrugge capannone di un'azienda di giocattoli

Rosario Nastasi

MISTERBIANCO

Fiamme alte 12 metri, una struttura di 5 mila metri quadrati in fumo, danni per milioni di euro. È stata una notte di fuoco quella tra mercoledì e giovedì nella zona commerciale di Misterbianco.

Un violento incendio ha divorato il capannone della ditta "da Ciccio giocattoli" dei fratelli Luciano e Francesco Chisari.

Un'azienda specializzata nell'importazione di giocattoli e casalinghi dall'estremo Oriente.

Difficile al momento stabilire se si sia trattato di un rogo di natura dolosa e quindi di un attentato intimidatorio oppure di un incendio divampato per cause accidentali. Sembra che l'azienda non avesse ricevuto richieste estorsive.

Il rogo ha impegnato quattro squadre dei vigili del fuoco di Catania, dell'aeroporto di Fontanarossa, di Paternò e Acireale.

Nelle operazioni di spegnimento sono state impiegate anche quattro autobotti, un'autoscala e un carro schiuma.

Nella sua drammaticità, l'incendio ha offerto uno spettacolo surreale agli occhi degli automobilisti. Le volute di fumo hanno oscurato il cielo per tutto il giorno e sono state visibili dalla tangenziale di Catania e dalla strada statale 121. La messa in sicurezza della zona si è conclusa solo nella serata di ieri. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri della tenenza e il servizio di protezione civile comunale.

Dai primi rilievi dei vigili del fuoco, l'incendio si sarebbe sviluppato dalla parte posteriore del capannone, dove era presente una tensostruttura con un impianto di alimentazione elettrica dei muletti. Da quel punto, poi si sarebbe propagato al resto del capannone. Le fiamme sono state alimentate dal materiale plastico presente nel magazzino. La temperatura è arrivata fino a 700-800 gradi: si sono fuse le travi e le strutture in calcestruzzo precompresso, ed è collassato gran parte dell'edificio. In piedi è rimasta solamente la parte anteriore con gli uffici.

Per consentire l'avvio in sicurezza delle operazioni di spegnimento, l'Enel ha dovuto disattivare un elettrodotto a media tensione che passa sopra la copertura del capannone in fiamme. Il coinvolgimento del traliccio avrebbe lasciato al buio l'abitato di Paternò, centro a 10 chilometri dal rogo.

Sull'incendio è stata aperta un'inchiesta.

I carabinieri di Misterbianco stanno cercando di capire se il rogo è stato doloso oppure no. Ma i rilievi sono ancora difficili, in quanto non si può ancora accedere all'interno della struttura. Il commercialista della ditta, Salvatore Strano, ha dichiarato che non ci sono mai stati segnali di richieste estorsive o di minacce nei confronti dei proprietari.

*Ponte Calderà, troppi ritardi*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

**Gazzetta del Sud***"Ponte Calderà, troppi ritardi"*

Data: 06/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Sicilia (06/04/2012)

Torna Indietro

Ponte Calderà, troppi ritardi

Barcellona Dopo l'alluvione del novembre scorso, a Barcellona Pozzo di Gotto l'emergenza continua: non solo non è arrivato alcun sostegno economico alle imprese (liquidazione dei danni certificati, apertura di credito agevolato, sgravi fiscali ad esempio) per poter ripartire, ma il Governo centrale ha ignorato questo territorio escludendolo dall'ordinanza di calamità naturale del 5 dicembre prevista per Genova, Roma, l'Aquila. È quanto lamenta il deputato del Pd Giuseppe Picciolo, autore di un'interrogazione urgente al Presidente della Regione per chiedere interventi immediati su un'altra priorità che non può attendere: il ripristino del ponte che collega le frazioni Spinesante e Calderà: "Si tratta - scrive Picciolo - di un'infrastruttura strategica per tutto il litorale del Longano, su cui finora nulla si è fatto, nonostante il problema sia stato ripetutamente evidenziato dagli amministratori locali e dai comitati civici". Il deputato fa rilevare infatti che il Dipartimento regionale della Protezione civile è divenuto unico interlocutore attendibile e quindi solo da esso ci si può aspettare un concreto intervento per la ricostruzione dell'infrastruttura che svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico di Barcellona e in particolare del litorale. "L'assenza del Ponte - ribadisce Picciolo - nell'approssimarsi del periodo estivo oltre a lasciare definitivamente in ginocchio le numerose attività commerciali del territorio mettendone a rischio la sopravvivenza economica, determina un maggiore allarme per la incolumità della popolazione locale, che si triplicherà nel periodo residenziale estivo, in assenza di adeguate vie di fuga o vie di soccorso emergenziale". Nell'interrogazione si ipotizzano immediate soluzioni d'urgenza idonee almeno "a ridurre il rischio per la popolazione e il disagio conseguente, mettendo mano a specifici studi geologici e strutturali che possano consentire la realizzazione prioritaria anche di manufatti precari per l'attraversamento emergenziale o comunque propedeutici alla realizzazione urgente dell'infrastruttura a finanziamento ottenuto". Picciolo incalza Lombardo ad adottare misure immediate e lo invita a sollecitare al Consiglio dei ministri un'apposita riunione, sulla base delle prerogative statutarie, per sollecitare la presa d'atto della situazione alluvionale messinese del tutto ignorata da Roma mentre vi sono frazioni come Migliardo, Femminamorta e Pozzo Perla, dove alcuni residenti sono stati costretti a lasciare le proprie abitazioni devastate e rese inagibili dal fenomeno calamitoso. E tuttavia la popolazione ha reagito in modo dignitoso mostrando determinazione e operosità e affiancando Regione, Provincia e Comune, i soli ad avere messo in campo le poche risorse di cui disponevano.(m. c.)

*Strada di collegamento L'iter è a buon punto*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Strada di collegamento L'iter è a buon punto"*Data: **06/04/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (06/04/2012)

Torna Indietro

Strada di collegamento L'iter è a buon punto

PATTISI torna a parlare delle vie di fuga della via Alcide De Gasperi a Patti e del collegamento con il mega parcheggio. A riproporre la questione è il consigliere comunale Giorgio De Luca. L'esponente dell'opposizione, nel corso dell'ultima seduta del civico consesso, ha ripercorso la vicenda già avanzata negli anni passati e ribadito che era stato approvato un emendamento al bilancio pluriennale 2009-2011 che prevedeva lo stanziamento di 70.000 euro per l'acquisizione dei garage di collegamento, per il loro abbattimento ed i relativi lavori di collegamento tra la via De Gasperi e il parcheggio. «La realizzazione di questa opera &#x2013; ha detto De Luca &#x2013; risulta indispensabile per una migliore fruizione del parcheggio che spesso risulta poco utilizzato e perchè tale parcheggio potrà inoltre essere utile ausilio per le possibili esigenze di protezione civile». Il consigliere comunale ha, per questo, invitato l'amministrazione a completare l'iter e realizzare i passaggi tra la via De Gasperi e il mega parcheggio. Il sindaco Mauro Aquino, rispondendo all'interrogazione presentata da De Luca ha confermato la volontà dell'esecutivo pattese di provvedere alla realizzazione dell'intervento ed ha affermato che l'iter per la cessione bonaria al Comune dei garage da parte dei privati è a buon punto (g.v.)

***Villa Falcone-Borsellino Disco verde da Palermo***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Villa Falcone-Borsellino Disco verde da Palermo"*Data: **06/04/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (06/04/2012)

Torna Indietro

Villa Falcone-Borsellino Disco verde da Palermo

Mario Romeo

Sant'Agata Militello

Si procederà nelle prossime settimane alla pubblicazione del bando per i lavori di riqualificazione urbana di villa Falcone-Borsellino. Il via libera è stato dato dalla notifica della relazione del sopralluogo effettuato dai funzionari dell'assessorato regionale del Turismo, architetti Benedetto Termini e Fabio Bortoletti.

«In esito alla visita ispettiva del 9 marzo scorso &#x2013; scrivono i funzionari regionali &#x2013; per verificare se le doglianze dei cittadini che hanno firmato le petizioni in merito "alla massiccia e drammatica riduzione del verde" siano fondate, dopo aver effettuato un'attenta analisi sullo stato dei luoghi, si può complessivamente affermare di non avere ravvisato una "massiccia riduzione del verde", in quanto è vero che per esigenze legate alla nuova distribuzione degli spazi calpestabili qualche pianta viene estirpata, ma contestualmente viene reimpiantata in altro sito della stessa villa. «Pertanto &#x2013; affermano i tecnici inviati dalla Regione &#x2013; quasi il 93 per cento dell'impianto complessivo della aiuole e quindi della relativa viabilità pedonale, viene mantenuto inalterato».

Nei giorni scorsi, come si ricorderà, il sindaco Bruno Mancuso aveva presentato al commissariato di Sant'Agata Militello una querela contro chi si è fatto promotore di quell'iniziativa che denunciando all'assessorato regionale «la massiccia e drammatica riduzione del verde» ha allegato un elenco con 500 firme che erano state raccolte precedentemente per altre iniziative popolari quali lo spostamento del monumento ai caduti o per la discarica di contrada Oliva, mettendo a repentaglio il finanziamento di 1 milioni e 800 mila euro già concesso.

Il dirigente del servizio, arch. Termini, nella medesima relazione fa riferimento ai danni causati dalla mareggiata all'arenile ed alle infrastrutture adiacenti, ed in particolare al muro di protezione della villa per un tratto di circa 80 metri per cui il progettista dovrà redigere una piccola variante non essenziale al progetto che modifica l'andamento del percorso piano-tattile. L'amministrazione comunale dovrà altresì trasmettere al Dipartimento regionale, una planimetria dell'area d'intervento dove saranno rilevate tutte le essenze arboree esistenti ed un'altra analoga con indicate quelle di nuovo impianto previste dal progetto.

«Siamo già al lavoro per trasmettere quanto ci è stato chiesto dai funzionari regionali &#x2013; ci ha dichiarato l'arch. Bernardo Paratore &#x2013; e quindi procedere con la pubblicazione del bando di gara. Se tutto va per il verso giusto e non saranno frapposti altri ostacoli, si può ipotizzare per il prossimo mese di settembre l'avvio dei lavori di riqualificazione confidando anche nel lasso di tempo la concessione del finanziamento da parte della Protezione civile per il ripristino del muro protettivo abbattuto dalla mareggiate del 6 gennaio scorso».

*"Marina Sud": Palazzo Zanca deve intervenire*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Marina Sud": Palazzo Zanca deve intervenire"*Data: **06/04/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (06/04/2012)

Torna Indietro

*"Marina Sud": Palazzo Zanca deve intervenire*

Sulla questione del condominio "Marina Sud" di S. Margherita che, minacciato dall'erosione, ha chiesto invano aiuto al Comune, dall'avvocato Luigi Giacobbe, amministratore del condominio, riceviamo e pubblichiamo:

«In riscontro all'articolo pubblicato sulla Gazzetta, avente ad oggetto "Complesso esposto alle mareggiate. La risposta di Isgrò" è opportuno formulare la presente replica, al fine di fornire alla vasta opinione pubblica interessata al problema (oltre al condominio dal sottoscritto amministrato, l'erosione della costa della zona sud ha colpito anche il condominio Housing club, il condominio di Via Nazionale 11, l'abitato dei villaggi Galati Marina e S. Margherita) una corretta visione della vicenda che si è creata, ed il necessario o improrogabile intervento della Pubblica amministrazione per salvaguardare la pubblica e privata incolumità. Premesso che già con lettera, datata 27 marzo 2012, indirizzata sia all'assessore alle Politiche del mare che agli altri enti, si è puntualizzato che, al momento della costruzione del complesso (1979), il titolare della concessione edilizia aveva ottenuto il famigerato art. 55, considerato che allora il fronte spiaggia distava almeno 90 metri dal fabbricato costruito e tale distanza non è mai mutata nel corso degli anni sino al 2005; per fugare ogni dubbio, la documentazione richiesta è stata nuovamente inoltrata in copia sia all'assessore Isgrò che agli altri enti (prefetto, Protezione civile, Consiglio Comunale, ecc.) per il chiesto intervento di protezione. In ogni caso, è bene ribadire in questa sede la verità storica che si è susseguita nella zona dal 2004-2005, quando sono iniziati i lavori del I° lotto della costruzione del famoso "Lungomare S. Margherita": la direzione lavori, al fine di eseguire tali lavori, ha deciso di realizzare, nella parte iniziale lato nord del cantiere, un pennello di massi adattato a pista carrabile per i mezzi pesanti al fine di trasportare i massi da collocare al largo della linea della battigia per la formazione della prevista barriera soffolta. Detto pennello, da consulti avuti con tecnici qualificati in materia idraulica marittima, è stata la causa iniziale dell'erosione della costa a nord del suddetto pennello sino al complesso Marina Sud Residence e al complesso Housing Club. Inoltre tale erosione &#x2013; sostiene l'amministratore &#x2013; si è accentuata perché, sempre secondo studi eseguiti in loco da tecnici incaricati dal sottoscritto, detto pennello è stato demolito solo alla conclusione dei lavori del II° lotto, e cioè dopo circa 4 anni dalla sua costruzione. Pertanto &#x2013; afferma l'avvocato Giacobbe &#x2013; le mareggiate, che si sono susseguite negli ultimi anni, e hanno eliminato il fronte spiaggia che prima esisteva davanti al Marina Sud Residence, e abbassato il livello dei massi collocati nel 2007 dal Comune, sono conseguenza della deviazione artificiale del moto ondoso indotta dalla pista citata, e non dal naturale movimento delle maree. Pertanto, l'invocato art. 55 che il Comune ostinatamente vorrebbe applicare al caso di specie, per ovviare a un suo necessario intervento e declinare ogni sua responsabilità, cozza inesorabilmente con la spiegazione logica esposta, e confortata da pareri tecnici».

***Uno strumento che ponga fine alla scriteriata espansione edilizia***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Uno strumento che ponga fine alla scriteriata espansione edilizia"*Data: **06/04/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (06/04/2012)

Torna Indietro

Uno strumento che ponga fine alla scriteriata espansione edilizia E la necessità di mettere ordine nella giungla di Piani e Programmi

Lucio D'Amico

Il documento di avvio delle linee guida del nuovo Piano regolatore generale era pronto già dall'autunno 2010. È trascorso più di anno e mezzo prima che la delibera approdasse all'esame del consiglio comunale. Ed è stato il commissario ad acta inviato dalla Regione, l'architetto Messina, a trasmettere gli atti, facendo scattare il termine dei 45 giorni entro il quale l'aula di Palazzo Zanca dovrà pronunciarsi. In caso contrario, sarà lo stesso commissario ad approvare il provvedimento. Ora che la delibera è stata inserita all'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea cittadina, si pongono alcuni interrogativi. Il primo: esiste la volontà politica di adottare un atto che costituisce le fondamenta del nuovo strumento urbanistico in direzione diametralmente opposta a quella finora imboccata dalla città? Il secondo: c'è ancora un margine sufficiente di tempo, prima che si scateni la "rissa" della campagna elettorale, per analizzare con serenità i temi cruciali legati alla programmazione del territorio? Il terzo: vi sono possibilità concrete di cominciare l'iter del nuovo Piano prima della fine della consiliatura?

Nel documento del 2010 l'assessore Giuseppe Corvaja sottolineava con forza la necessità di individuare uno strumento, agile, essenziale, modificabile in corso d'opera, capace di far sintesi di tutte le altre iniziative di progettazione e di programmazione intraprese nel corso dell'ultimo decennio. Dai piani sovracomunali (il Piano territoriale provinciale, il Piano paesaggistico dell'ambito 9, il Prg consortile dell'Asi, il Piano di gestione delle aree Sic e Zps, il Prg del porto, i Piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico, l'Accordo di programma quadro del Pit 12) a quelli comunali, che comprendono il Piano strategico "Messina 2020", il Piano di protezione civile, il Piano d'ambito per la gestione integrata dei rifiuti Ato3, il Piano urbano della mobilità e quello dei parcheggi, fino ad arrivare al Piano del colore del borgo marinaro di Torre Faro. Ma tutto ciò non basta: vi sono anche i cosiddetti Piani subcomunali: il controverso Piano particolareggiato da Mortelle a Tono; il Programma innovativo in ambito urbano che va dalla Zona falcata a Tremestieri; la Società di trasformazione urbana del Tirone; i Prusst; i sette Piani del risanamento delle aree degradate; i Piani di zona; il Piano particolareggiato per la cittadella fieristica; i Programmi costruttivi e i Piani quadro e di lottizzazione; il "Pip" di Larderaria; il Piano di utilizzo del demanio marittimo; i Piani particolareggiati di Capo Peloro e di Faro Superiore; il Piano di zona Bordonaro-Sivirga-Galati.

Una babele di strumenti che si sono intrecciati nel corso degli anni, a volte seguendo una logica unitaria, spesso però confliggendo tra loro e aggiungendosi a una Variante generale &#x2013; quella adottata dal consiglio comunale nel 1998 e approvata dalla Regione siciliana nel 2002 &#x2013; che fin dall'inizio ha svelato la sua vera natura: quella di un Piano di fabbricazione edilizia concepito per una città che nell'arco di 10 anni avrebbe dovuto far registrare un notevole



***Uno strumento che ponga fine alla scriteriata espansione edilizia***

incremento demografico fino a 300 mila abitanti. E invece, dal 2002 a oggi, tra saldo negativo nascite-morti, spopolamento dei villaggi e nuovi flussi migratori verso altre regioni d'Italia o paesi europei, Messina ha perso decine di migliaia di residenti, perdendo di fatto lo "status" di città con più 250 mila abitanti.

Questo è il primo nodo cruciale da sciogliere e che le nuove direttive hanno individuato: in una città che non può più crescere a dismisura, occorre stabilire un punto fermo e interrompere definitivamente i processi di espansione edilizia, riducendo drasticamente il consumo di suolo e immaginando altre vie di sviluppo. Nei prossimi giorni analizzeremo nel dettaglio le scelte contenute nel documento, sperando che tutto ciò serva a disegnare una realtà urbana più vivibile e che non resti lettera morta.

Scheda

xxxxxxx

xxxxxxx

***Incendio distrugge deposito di giocattoli a Misterbianco*****Sicilia News 24**

*"Incendio distrugge deposito di giocattoli a Misterbianco"*

Data: **06/04/2012**

[Indietro](#)

Incendio distrugge deposito di giocattoli a Misterbianco

**di redazione**

Catania, 5 apr. (Adnkronos) - A Misterbianco, nel catanese, un vasto incendio, probabilmente di origine dolosa, si e' sviluppato la scorsa notte nella zona commerciale. Le fiamme hanno attaccato il capannone della ditta 'Ciccio giocattoli'. Il rogo e' stato circoscritto ma le fiamme, alte oltre 10 metri e alimentate dal materiale custodito nella struttura, hanno distrutto l'intero immobile. adnShowzone(1). Ci vorranno diverse ore per domare tutti i focolai e accedere in sicurezza all'interno dei locali per stabilire le cause dell'incendio e fare una stima dei danni. Sul posto hanno operato quattro squadre dei Vigili del fuoco e sul fatto indagano i Carabinieri.

[< Prec](#) [Succ >](#)

**«Senza finanziamenti non si può intervenire»**

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

«Senza finanziamenti  
non si può intervenire»

L'assessore Geraci

«Dalla Regione nessuna notizia  
dei fondi, abbiamo solo una promessa»

Giovedì 05 Aprile 2012 Siracusa, e-mail print

Il muro di cinta puntellato Non si ha, ad oggi, traccia dell'annunciato finanziamento che avrebbe dovuto stanziare il Dipartimento regionale di Protezione civile per la messa in sicurezza del muro di cinta occidentale dei giardini pubblici nei pressi della Porta Madre di Dio, da mesi puntellato.

Un intervento esclusivamente mirato a scongiurare il rischio di crollo del tratto pericolante, al momento ingabbiato con travi in ferro. Lo scorso agosto fu effettuato un sopralluogo propedeutico alla predisposizione del progetto da parte del Dipartimento provinciale di Protezione civile. Per il consolidamento definitivo dell'intera struttura è necessaria un'ingente spesa. Intanto con fondi della Protezione civile, per un ammontare di circa 200 mila euro, si sarebbe potuto realizzare un primo intervento.

«Non abbiamo notizie di quei fondi - chiarisce l'assessore comunale alla Protezione civile Geraci - ciò che abbiamo ottenuto al momento è solo una promessa di finanziamento dalla Regione, ma il tutto deve essere messo nero su bianco. Il Comune sta cercando di attingere a tutti i canali di finanziamento per far sì che si possa concretizzare il totale risanamento del muro e della zona circostante dei giardini pubblici».

Il sopralluogo della scorsa estate è servito solo a valutare il tipo di intervento da eseguire, intervento che però non potrà essere attivato fin quando non saranno disponibili i fondi. La somma fu richiesta dell'ex assessore ai Lavori pubblici, Salvo Madonia che, lo scorso luglio, si è recò a Palermo per interloquire con il dirigente del Dipartimento regionale di Protezione Civile, Pietro Lo Monaco.

L'Amministratore del Comune megarese, rappresentò al funzionario la necessità di procedere agli interventi indispensabili per il contenimento del muro, e liberare la sottostante carreggiata dal novembre del 2010 notevolmente ridotta per contenere eventuali frane. Essendo la strada sottostante il muro considerata una via di fuga per la città il Dipartimento regionale di Protezione civile ritenne opportuno inserire l'intervento di messa in sicurezza tra le opere prioritarie da finanziarie.

Non mancherebbe invece molto all'avvio dei lavori di messa in sicurezza del tratto di strada attiguo a via Xifonia che conduce a via Marina Levante, dall'1 febbraio del 2008 interdetto alla circolazione veicolare a causa di uno smottamento. Interventi appaltati lo scorso febbraio. Secondo l'assessore Geraci si stanno predisponendo gli ultimi atti preliminari all'allestimento del cantiere. Il tratto di via M. Levante è stato chiuso a causa del cedimento dovuto alle mareggiate che hanno eroso massi e terreno che reggevano l'arteria.

Il progetto è redatto dall'ufficio del dipartimento a firma dell'ingegnere Davide Di Grazia, per un importo di circa 200 mila euro, interamente finanziato, prevede la rifioritura (frangiflutti) della parte interessata, con grossi massi di natura vulcanica e con la piantumazione di arbusti e la posa in opera di gabbionate per il sostegno del tratto stradale in oggetto.

Agnese Siliato

05/04/2012

U²

***Erice. Una nuova operazione di contrasto al fenomeno del randagismo nella zona del lungomare Dante A...***

La Sicilia - Trapani - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

Erice. Una nuova operazione di contrasto al fenomeno del randagismo nella zona del lungomare Dante A...

Giovedì 05 Aprile 2012 Trapani, e-mail print

la cattura di alcuni randagi Erice. Una nuova operazione di contrasto al fenomeno del randagismo nella zona del lungomare Dante Alighieri, è stata condotta ieri mattina da gruppi interforze, a 12 giorni di distanza da un analogo blitz concluso con la cattura di 42 cani.

Altri 15 randagi sono stati accalappiati ieri da una task-force composta dalla sezione di Polizia giudiziaria del Corpo forestale e dal Nucleo operativo regionale dello stesso Corpo, da agenti delle polizie municipali di Trapani ed Erice, personale dei servizi Randagismo di entrambi i comuni, operatori del servizio Veterinario dell'Asp e della Protezione civile di Erice, nonché da volontari dell'associazione «Lega del cane» e delle guardie ambientali Centro Italia.

L'intervento ha portato anche alla scoperta di alcune aree private, alle spalle del Polo universitario, che sarebbero diventate discariche di frattaglie animali. Sono state trovate «abbondanti quantità di scarti alimentari da cucinato, fresche interiora e ossa di animali, oltre a frattaglie riconducibili a pollame, ovini e bovini». Lo sottolinea in una nota il sindaco Giacomo Tranchida che ha disposto l'intervento dei mezzi meccanici del Comune per una bonifica delle zone in cui è stato accertato l'inquinamento ambientale.

Secondo il primo cittadino «è evidente che qualcuno nel tempo, ma anche di notte continua in maniera illegale e in spregio a qualsiasi norma igienico-sanitaria a riversare frattaglie e resti di macellazione animale per mantenere nei luoghi branchi di randagi».

In questa direzione, considerata la presenza dei cani in libertà, si sospetta anche il trasporto abusivo di randagi nel centro abitato. Gli interventi interforze, attuati pure con l'impiego di tiratori scelti per narcotizzare i cani più aggressivi, sono intanto oggetto di critiche da parte di alcuni cittadini «per il modo in cui si stanno trattando quei poveri cani che stazionano da anni sul lungomare - si legge in una e-mail inviata ieri al nostro giornale - tra tiratori scelti, protezione civile e fucili con anestetici».

Francesco Greco

05/04/2012

U<sup>2</sup>

**«Una pulizia straordinaria almeno per la processione»**

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **05/04/2012**

[Indietro](#)

«Una pulizia straordinaria  
almeno per la processione»

Giovedì 05 Aprile 2012 Catania (Provincia), e-mail print

La discarica che ha fatto scattare la protesta dei residenti di S. Maria La Strada

Foto Di ... Sovente lo spazzamento delle strade lascia a desiderare a Giarre e, ormai, la popolazione si è purtroppo pressoché abituata a convivere con cartacce e sporcizia sparse per le strade della cittadina.

Una situazione aggravata - non vorremmo scriverlo ma la constatazione è fin troppo amara - dall'inciviltà diffusa tra gli stessi cittadini e che per l'appunto ci disonora. A volte basterebbe infatti un piccolo sforzo per mantenere le strade pulite. Tuttavia, ci sono momenti particolari dell'anno, soprattutto in corrispondenza delle feste, in cui l'ordinario degrado diventa insopportabile per i cittadini e un ambiente decoroso è un modo per onorare una festività.

Così alcuni residenti di Santa Maria la Strada, in occasione della processione che domani, Venerdì Santo, si svolgerà nel paese chiedono un intervento di pulizia straordinaria, soprattutto in via dei Normanni lungo la quale si snoderà il corteo religioso.

Cartacce, erba incolta, foglie, rifiuti: un po' di tutto si trova in questa strada che costeggia la nuova zona residenziale della frazione e che domani ospiterà per un tratto la processione del venerdì santo.

Sempre su via dei Normanni è in pessime condizioni anche l'area di protezione civile n° 1 in cui si dovrebbe, tra foglie e rifiuti vari, raccogliere la popolazione in caso di calamità.

L'Ato Joniambiente interpellata in proposito fa sapere che «alla luce delle prossime giornate di festa, è stato disposto un servizio di pulizia straordinaria nei pressi delle chiese e delle aree interessate dalle manifestazioni religiose.

Un servizio che dovrà essere espletato prima del prossimo venerdì santo - ha detto il responsabile del servizio per l'Ato, Giulio Nido - e interesserà non solo la frazione di Santa Maria La Strada.

Relativamente all'area di raccolta di Protezione civile, verificheremo la presenza dei rifiuti chiedendone la rimozione e chiedendo anche all'Aimeri una pulizia dello spazio in questione».

Anche l'assessore all'Ecologia Salvo Camarda si attiverà per contattare l'Ato Joniambiente e la ditta Aimeri per una pulizia straordinaria della frazione.

L'assessore dichiara che, insieme all'Aimeri e all'Ato, effettuerà, inoltre, un monitoraggio per controllare il servizio effettuato e verificare se il numero di operatori ecologici impegnati sul territorio di Giarre corrisponde a quanto previsto nel capitolato.

Maria Gabriella Leonardi

05/04/2012

***Consiglio comunale di Belpasso Approvata richiesta di riconoscimento stato di calamità E stata approvata dal Consiglio comunale di Belpasso, riunito in seduta straordinaria, la ric***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 05/04/2012

Indietro

Consiglio comunale di Belpasso

Approvata richiesta di riconoscimento stato di calamità

È stata approvata dal Consiglio comunale di Belpasso, riunito in seduta straordinaria, la richiesta per ottenere dalla Regione, dal ministero delle Politiche agricole e dalla Provincia regionale di Catania il riconoscimento dello stato di calamità naturale per i danni provocati dagli eccezionali eventi atmosferici del 7 e 9 marzo scorso

Giovedì 05 Aprile 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Consiglio comunale di Belpasso

Approvata richiesta di riconoscimento stato di calamità

È stata approvata dal Consiglio comunale di Belpasso, riunito in seduta straordinaria, la richiesta per ottenere dalla Regione, dal ministero delle Politiche agricole e dalla Provincia regionale di Catania il riconoscimento dello stato di calamità naturale per i danni provocati dagli eccezionali eventi atmosferici del 7 e 9 marzo scorso. Questo l'esito dell'ultima riunione che mira all'assunzione di iniziative di concertazione con i produttori e gli organi istituzionali per garantire la sostenibilità economica e finanziaria soprattutto del settore agricolo e sostenere economicamente il recupero delle strutture pubbliche e private danneggiate. Intanto, sui banchi del Consiglio belpassese siede il nuovo consigliere Maria Luisa Aiello (nella foto), arrivata in aula al posto di Moreno Pecorino, recentemente nominato assessore a seguito delle dimissioni di Giovanni Pulvirenti. Maria Luisa Aiello era candidata nelle elezioni del 2009 nella lista del Pdl a sostegno del sindaco Alfio Papale. Residente nella frazione di Piano Tavola, da cui ha avuto un largo consenso, il nuovo consigliere porta a due le quote rose all'interno del Consiglio della scacchiera dell'Etna, finora rappresentate solo dal vicepresidente Maria Rapisarda. La nomina di Maria Luisa Aiello è stata ufficializzata nel corso dell'ultima seduta ordinaria di Consiglio che si è svolta la scorsa settimana e che si è chiusa senza trattare nemmeno uno dei punti che erano all'ordine del giorno. La Aiello s'è detta felice di rappresentare le esigenze della comunità, con particolare riferimento alla sua frazione d'origine.

S. D.

**NICOLOSI**

Concluso il corso micologico per agenti del Corpo forestale

Si è concluso nella sede del Parco dell'Etna, l'ex Monastero Benedettino di San Nicolò La Rena a Nicolosi, il corso intensivo di formazione finalizzato all'attività di controllo nel settore micologico del personale operativo del Corpo Forestale della Regione Siciliana, riservato ai distaccamenti delle province di Catania, Ragusa e Siracusa. Per il commissario straordinario del Parco Ettore Foti, "è stata un'altra importante occasione per rafforzare la sinergia operativa, concreta e costante, tra il Parco dell'Etna e il Corpo Forestale su tematiche e attività di vasto interesse per il territorio e le popolazioni". L'iniziativa formativa - l'ultima sull'argomento, dopo quelle di Palermo, Messina e Caltanissetta - organizzata dal Servizio 5 "Tutela" del Comando del Corpo Forestale in attuazione della Legge regionale n. 3 del 2006, si è articolata in vari moduli didattici. "Uno degli obiettivi principali, insieme ad un rafforzamento del controllo del territorio, è stato quello di dare al personale micologico del Corpo gli strumenti conoscitivi e di intervento adatti per tutelare meglio la salute dei tantissimi appassionati siciliani di raccolta dei funghi", ha spiegato il responsabile del Servizio 5 Pietro Vinciguerra, intervenuto al corso insieme alla dirigente dell'Unità Operativa 28 Maria Rita Comparetti e al commissario superiore Francesco Castello. Tra i vari argomenti affrontati, una giornata è stata dunque dedicata a normativa sanitaria, micotossicologia, nozioni sanitarie, pronto soccorso in caso di intossicazione da funghi e compiti istituzionali della rete degli ispettori micologici del Corpo Forestale. Nel progetto formativo il Servizio 5 "Tutela" ha

***Consiglio comunale di Belpasso Approvata richiesta di riconoscimento stato di calamità E stata approvata dal Consiglio comunale di Belpasso, riunito in seduta straordinaria, la ric***

coinvolto anche i medici Sergio Pintaud e Giuseppe Quattrone, e l'uso di antiveneni del reparto di rianimazione dell'ospedale Garibaldi di Catania.

05/04/2012

***Rischio idrogeologico interventi a Macchia***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

Rischio idrogeologico

interventi a Macchia

Un altro tratto di rete fognaria nei pressi

di piazza Tricolore

Giovedì 05 Aprile 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Alcune delle batterie di caditoie che sono state collocate lungo un tratto di circa 300 metri ... La messa in sicurezza delle aree maggiormente esposte ai rischi idrogeologici è una delle priorità portate avanti in questi ultimi due anni dal sindaco di Giarre, Teresa Sodano, che è anche assessore alla Protezione Civile. Sono numerosi gli interventi partiti in questi ultimi mesi e che coinvolgono soprattutto le frazioni dove scorre il torrente Macchia, tra cui anche S. Maria la Strada e Trepunti. I lavori sono già in itinere grazie a uno stanziamento di 1 milione di euro (del ministero dell'Ambiente) e attualmente sono concentrati nella zona Cutula: proprio in questi giorni nella zona di via dei Normanni, a S. Maria la Strada, successivamente la stessa impresa si sposterà a Macchia.

In particolare, sono in fase di ultimazione, in via delle Rose a Macchia, alcuni importanti interventi che puntano a mitigare i rischi nella zona a monte della frazione giarrese. Come conferma il dirigente della IV Area Servizi Tecnici, arch. Venerando Russo, sulla scorta di una delibera di Giunta, è stata autorizzata un'impresa giarrese, la cooperativa Jonica 2001, alla realizzazione, nell'ambito di uno scomputo degli oneri di urbanizzazione, di caditoie stradali per lo smaltimento delle acque meteoriche e relativa rete di collegamento alla fognatura pubblica; il prolungamento della condotta del metano su via delle Rose; la manutenzione dell'impianto di pubblica illuminazione in via Alfio Russo. «Si tratta di un importante intervento per la frazione di Macchia, peraltro in una zona particolarmente vulnerabile, soprattutto in occasione di intense piogge - spiega l'arch. Russo - che consente di eliminare gli allagamenti, convogliando le acque meteoriche nella sottostante rete fognaria, attraverso le nuove caditoie realizzate in diversi punti strategici della sede stradale. Un analogo intervento è previsto a breve anche a valle di via delle Rose, nei pressi di piazza Tricolore: qui sarà realizzato un altro tratto di rete fognaria, regimentando definitivamente le acque meteoriche così da prevenire il rischio idrogeologico anche a ridosso del centro storico. Prevista anche la collocazione di sifoni così da eliminare anche la fuoriuscita di odori nauseabondi».

Complessivamente, sono state collocate sulla sede stradale, lungo un tratto di circa 300 metri, sei batterie di caditoie, mentre sono stati ripristinati i pali della pubblica illuminazione, circa una trentina, mettendo in sicurezza una vasta zona del territorio, peraltro densamente abitata, rimasta per lungo tempo al buio. Per la realizzazione dei lavori è stata impegnata una somma di 93mila euro.

Parallelamente ai lavori di via delle Rose, sempre a Macchia, si realizzerà un importante intervento nel torrente Guddi, il cui letto di scorrimento è rialzato, all'altezza dell'abitato di Macchia, per il materiale che si deposita proveniente da monte.

Mariagrazia Tomarchio

05/04/2012



*Tra la processione e... la Tia*

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

Tra la processione e... la Tia

Il sindaco Zambuto chiede decoro per il Venerdì Santo, il consigliere Di Rosa sconti

Giovedì 05 Aprile 2012 Agrigento, e-mail print

Mentre il sindaco Marco Zambuto rivolge un appello ai lavoratori affinché riprendano il lavoro e puliscano almeno le strade dove transiteranno le processioni del venerdì santo, il consigliere comunale Giuseppe Di Rosa chiede che nelle bollette della Tia vengano detratti i giorni in cui il servizio non è stato garantito per lo sciopero.

Cominciamo da Zambuto. «A nome dell'intera città - si legge in una nota - faccio un accorato appello agli operatori ecologici perché rendano dignitoso il passaggio delle processioni del Venerdì santo. In questi difficili giorni, mi sono impegnato, a tutti i livelli, per trovare una soluzione al problema. Ma ancora oggi le soluzioni prospettate non hanno portato alla ripresa del servizio» Egli ha deciso di rivolgersi direttamente ai lavoratori «perché, pur non tradendo la loro giusta battaglia, possano pulire almeno soltanto le strade interessate dai percorsi della processione mattutina e di quella serale del Cristo, appassionato prima e poi nell'urna, e dell'Addolorata. Sono sicuro che ciascun operatore vorrà, nel proprio intimo, assecondare anche la voce della propria coscienza che parla del rispetto verso quella che è sicuramente la manifestazione religiosa più suggestiva e popolarmente più sentita dagli agrigentini. La sofferenza del Cristo e di sua Madre è, in qualche modo, simile alle tante sofferenze che molte famiglie stanno attraversando in questo momento di crisi, comprese quelle dei lavoratori che, pur prestando regolarmente la loro opera, non vengono tempestivamente retribuiti».

Giuseppe Di Rosa invece in relazione a quanto disposto dall'articolo 3 comma 2 del Regolamento sulla Tia chiede all'Amministrazione comunale «di disporre che l'Ato Gesa applichi le tariffe ribassandole della percentuale disposta nei casi di interruzione del servizio per cause non dipendenti dall'utenza. Tenuto conto che lo sciopero in atto segue a precedenti scioperi nell'ultimo biennio, chiede altresì di volere applicare in relazione a tali precedenti periodi la contabilizzazione di quanto previsto dallo stesso articolo 3 comma 2».

Infine dell'argomento si è occupato anche l'esecutivo provinciale del Pd, presieduto da Emilio Messina. «L'emergenza - è stato detto - deve essere risolta in poche ore; la salute e la sicurezza dei cittadini viene prima di tutto e le nostre la città non possono pagare un prezzo così alto». Il Pd agrigentino dice che ciascuno deve fare la propria parte e che sono inutili, fuori luogo e patetici gli appelli (ultimo quello del Sindaco di Agrigento) ai lavoratori che sono la parte più debole. Per il Pd, se il lavoro non dovesse riprendere, «non resta che chiedere l'intervento straordinario della protezione civile». Si chiede anche un tavolo di concertazione permanente.

S.F.

05/04/2012

*Entra nel vivo la Settimana Santa*

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **05/04/2012**

[Indietro](#)

Entra nel vivo

la Settimana Santa

Domani, Venerdì Santo, Ortigia e i dintorni del santuario della Madonna delle Lacrime protagonisti dei riti della Settimana Santa: alle 18, in cattedrale, comincerà l'Adorazione della Croce

Giovedì 05 Aprile 2012 Prima Siracusa, [e-mail print](#)

Dopo la partecipata e suggestiva Via Crucis cittadina della scorsa settimana al Teatro Greco, in mezzo a una impegnativa visita pastorale che sta riguardando tutta l'arcidiocesi, parrocchia per parrocchia, e al termine una serie di precetti pasquali dedicati ai lavoratori, i riti della Settimana Santa entrano oggi nel vivo. Quelli del giovedì santo che vedono protagonista in prima persona l'arcivescovo, Salvatore Pappalardo, sono due: alle 9,30, in cattedrale, messa del Crisma; stasera, sempre nella chiesa del Duomo, alle 19,30, messa in Coena Domini.

In ogni parrocchia il rito di stasera verrà eseguito con la tradizionale lavanda dei piedi. Nel santuario della Madonna delle Lacrime, la celebrazione eucaristica In Coena Domini comincerà alle 19 e seguirà la processione con in Santissimo sacramento verso l'altare, in Cripta.

Domani, Venerdì santo, saranno sempre Ortigia e i dintorni del santuario della Madonna delle Lacrime protagonisti dei riti della Settimana Santa: alle 18, in cattedrale, comincerà l'Adorazione della Croce. Di seguito l'arcivescovo Pappalardo parteciperà alla tradizionale processione del Cristo Morto e dell'Addolorata, che si snoderà in due fasi, per le strade del centro storico. Alle 18,30, infatti, dalla chiesa dell'Immacolata uscirà la processione dell'Addolorata che proseguirà verso la chiesa del Carmine. Da qui, alle 19, partirà la processione del Cristo morto.

In santuario, invece, la Via Crucis di domani comincerà alle 15: partirà dalla Basilica e si muoverà per i viali del Santuario. Alle 18,30: azione liturgica della Passione e della morte del Signore.

Sabato sera è già tempo di veglia pasquale: in cattedrale comincerà alle 23. Sempre sabato, ma alle 10, al santuario della Madonna delle Lacrime, sarà l'Ora della Madre; qui la veglia comincerà alle 22,45 e al termine della celebrazione ci sarà il rito del "saluto alla Madre del Risorto". Domenica, alle 11,30, in cattedrale, l'arcivescovo terrà il Pontificale di Pasqua.

A parte i riti descritti, finora quella della chiesa siracusana è stata una Settimana Santa svolta tra tradizione e socialità, che ha impegnato in prima persona l'arcivescovo Pappalardo. Con il precetto pasquale di martedì mattina all'Isab, infatti, si è chiusa la serie di precetti dedicati ai lavoratori che l'arcivescovo ha celebrato nelle fabbriche del Polo petrolchimico.

Venerdì scorso anche una Via Crucis per le vie di Priolo ha suggellato la Pasqua dei lavoratori. Mentre martedì sera, nella Chiesa Madre di Palazzolo, la liturgia ha riunito i rappresentanti della Protezione civile.

Massimiliano Torneo

05/04/2012

***Altri 2 progetti per 18 milioni b***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

Altri 2 progetti

per 18 milioni

b

Giovedì 05 Aprile 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Altri 2 progetti

per 18 milioni

b.c.) Già spesi 9 milioni per la regimentazione di 7 dei 10 torrenti che scendono dal versante collinare sfociando in mare. Il Genio Civile ha intanto presentato altri due progetti per 18 milioni per la captazione delle acque ed il conferimento delle stesse nei torrenti. Questo però potrebbe essere insufficiente senza una politica di pianificazione urbanistica del territorio quale elemento strategico nella mitigazione del rischio idrogeologico. Ma nelle attività ordinarie delle Amministrazioni, già si parla di interventi di delocalizzazione di abitazioni e altri fabbricati dalle aree maggiormente a rischio.

05/04/2012

***Continua la pulizia straordinaria dei 9 torrenti rifatto il muretto scolmatore nel Vallone Grande***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

Continua la pulizia straordinaria dei 9 torrenti rifatto il muretto scolmatore nel Vallone Grande  
Giovedì 05 Aprile 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Ripristinato il muretto scollatore all'interno del Vallone Grande: gli interventi-sicurezza ... Continuano sulla collina di Vampolieri gli interventi di messa in sicurezza delle aree per la mitigazione del rischio idrogeologico e per la sistemazione idraulica dei corsi d'acqua visto che l'ampio territorio è esposto al pericolo di frane in caso di piogge intense.

Il versante collinare attraversato verticalmente da numerosi corsi d'acqua, presenta zone esondabili accanto le abitazioni e le maggiori arterie stradali della Riviera dei Ciclopi. Proprio i nove torrenti che sfociano in mare costituiscono il maggiore pericolo, con le loro piene, determinate da precipitazioni intense, anche a causa del degrado e della cementificazione della fascia collinare, dove il terreno prevalentemente argilloso non è più in grado di assorbire l'acqua.

Ma ad Aci Castello il maggiore rischio di tracimazione e sversamento delle acque nei terreni, nelle case e nelle strade con possibilità di gravi smottamenti, è determinato dalla fitta vegetazione, con arbusti e canneti, presenti nei torrenti regimentati dal Genio Civile.

Proprio la folta e rigogliosa "macchia verde" all'interno dei corsi d'acqua tiene in ansia i residenti delle aree limitrofe in quanto, in caso di pioggia di forte intensità, si creerebbero problemi di funzionalità idraulica, per il mancato deflusso dell'acqua piovana. Tutti i soggetti istituzionali sono concordi sulla necessità di prevedere nel versante collinare a nord di Aci Castello opere di contenimento e convogliamento delle acque piovane all'interno degli alvei dei nove torrenti. In tal senso i comuni di Aci Castello e Aci Catena stanno svolgendo un'attività di manutenzione ordinaria delle sponde dei corsi d'acqua e il consolidamento dei versanti franosi.

Ieri, su sollecitazione del primo cittadino di Aci Castello, Filippo Drago, il Comune di Aci Catena ha disposto la messa in sicurezza di alcune zone poste al confine tra lo stesso Comune catenoto e quello castellese. Nello specifico, è stato ripristinato il muretto scolmatore all'interno del torrente Vallone Grande ed è stata effettuata la pulizia ed il ripristino della tubazione nella zona che poi converge verso via Scalazza (in territorio di Acitrezza) in modo tale da regolarizzare il normale deflusso delle acque. Inoltre, nella parte a monte di via Vampolieri, nei pressi dell'ingresso di una struttura alberghiera, effettuati appositi lavori per eliminare lo sversamento di acque che hanno provocato diversi disagi ai tanti automobilisti che da lì transitano giornalmente nonché il pericoloso scavamento della stessa sede stradale.

«Ringrazio il commissario Straordinario del Comune di Aci Catena, Pietro Di Miceli e l'ing. Anastasi dell'Ufficio Tecnico comunale -ha affermato il sindaco rivierasco, Drago- per aver risposto concretamente alle mie sollecitazioni, effettuando gli interventi necessari a garantire maggiore sicurezza per la collettività».

Beppe Castro

05/04/2012